

Guido Rangon, per uno preson che l'ha, che le 400 lanze ispane si aspetava a Montagnana, di le qual francesi non se fidavano, *etc.*, perhò si fazi provisione, hanno exploratori fuora e aviserano ogni successo.

Di Moncelese, di fra' Lumardo da Prato, a li provedadori zenerali, a di 20, hore 4 di note. Chome ha il Campo nemicho ozi haver fato *solum* do mia, e atendeno a sechar le aque e preparar burchie su cari. et che 'l Manfron ch'è a Rovolon non sta sicuro dove l'he, *etc.*

Et leto dite lettere in Consejo di X, restono di mala voja et si levono a hore 23, et restò alcuni savij per far provision, tra i qual io andai; fo scritto a Trevixo questo aviso et stagino vigilanti *etc.* *Item*, fo mandato ozi missier Piero di Ponti con 25 homeni a Padoa a far compir di ruinar il tutto di fuora.

298 A di 22 zugno in Colegio veneno tre turchi, vien di Campo, di la compagnia dil conte Vanis, nominato uno Murat vayvoda, qual è valente homo, disse voler licentia di ritornar in li soi paesi, e mostrò la patente di sier Alvise Capello provedador di Almissa e Poliza, li fa, di darli ducati 10 al mexe per uno et quando vorano porano ritornar; si dolse poi li presoni fanno non li è lassati, *demun* stratioti à per mal, amazano di stratioti nemichi che prendono, et che voleno li ducati 10 per uno, *etc.* Era con l'horo sier Alvise Loredan *quondam* sier Lucha. Il principe li fe' gran chareze e che ritornasseno in Campo, e a li capi si daria 10, e a li altri 4 et la biava; et tanto fono pregadi, che tornono, dicendo si staria a quello diria el conte Vanissa e cussi restono. Fo terminato donar do caxache a do di l'horo *etc.*

Vene il conte Piero Monochovich, valente homo, vien di Campo: li è sta morto il suo cavallo et ne vol uno, et perchè sier Zuan Paulo Gradenigo à uno cavallo fa per lui voria darli ducati 25. Fo mandato per ditto sier Zuan Paulo, è contento per amor di la Signoria darlo, e si partirà questa sera.

Venerò do oratori di la comunità di Ragusi, vestiti a manege a comedo l'uno, l'altro ducal paonazo con bechi di veludo, senza barba, et sentati a presso il principe è presentato le lettere di credenza dil rector e Consejo di Ragusi, data a di 8, la nome di oratori è Drago il menor parloe, dolendosi da parte di soi signori di danni à 'uti questa excelsa republica, et che la città di Ragusi è sempre dedita a questa illustrissima Signoria, *etc.* Poi l'altro parloe, exponendo la commissione, che per tre galie nostre candiote erano state prese do charavelle l'horo con robe di merchadanti andavano a Costantinopoli de ragusei et anconitani, per tanto

pregano la Signoria li sia fato restituir il tutto secondo richiede la bona amicitia hanno con questa excelsa Signoria *etc.* *Item*, zercha questo usò acomodate parole. El principe li rispose che ringratiava di l'afanno auto per la perdeda dil Stato, et sperava in Dio di recuperarlo, et quanto a la restitition za era sta ordinato il tutto, sichome *etiam* havemo risposto a li oratori anconitani, et havemo scritto in Candia e per tuto si fazi la restituzion, incolpando è sta galie armà in Candia et non sapevano la intention nostra, ma porterano la pena; et l'horo ringratationo molto la Signoria, pregando a l'horo spexe mandasse uno secretario in Candia a recuperar il tutto, e cussi fo contentà di mandarne uno

Vene uno frate di San Francesco, conventual di Montagnana, solito portar lettere a Roma, *etc.*, et benemerito dil Stato, e menò uno fratonzello nominato fra' Zuan Batista di Venexia, dil dito ordine, vien di Montagnana, partì a di 19, a hore 20 de li, et è stà mandato via per esser da Venexia: dice che 'l Campo francese era li dentro da persone 8000, fuora 6000, e li homeni d'arme ben in hordine, il resto zentaja, et non hanno artelarie grosse 298* *solum* alcune poche, perchè le mandono a Verona poi preso Lignago, e quelle dil ducha di Ferara fo mandate sul Polesene, et il gran maestro era alozato di fuora a presso la Porta, in una caxa di uno tentor et era al suo partir amalato di febre, missier Zuan Giacomo Triulzi era *etiam* li alozato a l'altra porta. *Item*, a di 18, da matina vete il ducha di Ferara con le so zente d'arme et assa' fantarie levarsi e andar verso Castel Baldo, se dicea andava a Ferara perchè il papa li volea romper. *Item*, de li in Campo è carestia di vin, l'hanno di Este et Cologna; di vituarie stanno ben, fino di Milan li vien provisto et portato. *Item*, voleano levar e andar a Vicenza, di Padoa la tengono facile, *etiam* dicono di Venecia e chome arano San Zorzi arano questa terra. *Item*, aspetava una risposta di Franza, la qual non era zonta, si dovea venir di longo. *Item*, è mal pagate quelle zente, et Sonzin Benzon con la sua compagnia era alozato in San Francesco, et in Montagnana era monsignor di Obigni *etc.*; disse di certo frate francese, qual vene di Ferara e portò uno libro di frotole contra venitiani et le lezeva. Et il principe lo charezo e mandò a dir al guardian l'havesse caro.

Di Campo, di provedadori, date a le Brentelle, a di 21, hore 3 di note. Come hanno il Campo nemicho esser levato di Noventa e Pojana e venuto a Barbaran; et ozi esser ussito di Vicenza 500 cavali et 3000 fanti con bon numero di maistranze,